

Raduno ATAVI Tolentino 2012

Commento del giudice

Spostato geograficamente più a sud rispetto ai due raduni precedenti, erano 80 i soggetti iscritti al 3° Raduno Nazionale annuale dell'ATAVI di Tolentino del 31 marzo 2012, con assenze soprattutto in classe baby e tra le femmine in calore o fuori concorso. Tutte le classi più importanti erano quindi ben nutrite, permettendo un confronto zootecnico piuttosto probante e difficoltoso per il giudice, anche in considerazione del fatto che stavolta tra i prodotti degli allevatori presenti c'era maggiore uniformità tipologica, derivante certamente all'adesione di tutti loro, che rappresentano la netta grande maggioranza del panorama allevatorio italiano, al programma di allevamento che il comitato tecnico dell'associazione specializzata sta sviluppando. Finalmente pertanto si sta manifestando una visione del percorso di selezione condiviso da tanti allevatori molto uniti nelle comuni intenzioni, rispetto ai pochissimi allevatori rimasti chiusi nell'orticello di casa, che con profondo spirito di aggregazione hanno avviato una fruttuosa collaborazione verso l'obiettivo univoco di selezionare completamente in aderenza ai punti cardine della tipicità di razza autoctona, scevra da contaminazioni alloctone, così come viene dettata dallo standard ufficiale e suffragata dalle testimonianze storiche (tra l'altro messe in evidenza ai partecipanti all'incontro tecnico del 1 aprile). Ogni altra visione non potrà infatti che basarsi solamente su opinioni personali, senz'altro rispettabilissime perché non si può negare la parola a nessuno, ma che però non trovano alcun riscontro documentale.

L'incarico affidatomi dall'ATAVI di giudicare questo raduno mi ha conseguentemente consentito di applicare tali presupposti selettivi, indirizzati a preservare il vero volpino italiano, puro, tipico, rustico, funzionale e sano, così come è ormai capito e voluto dai soci attivi dell'ATAVI, che condividono con trasparenza di vedute e proficuo dialogo questo comprovato ragionamento critico costruttivo, giungendo al termine dei giudizi col proclamare migliore di razza (BOB) la femmina prima in classe campioni, già BOB al 2° raduno del 2011 giudicato da Manola Poggesi. Una conferma perché si tratta di una femmina che concentra in sé al meglio le caratteristiche da preservare di cui anzidetto. Questa femmina praticamente esente da difetti visibili esprime una tipicità di alto livello, grazie a testa, costruzione, mantello, coda e movimento come standard comanda. Inoltre ha partecipato a tutti gli spareggi per i tre premi tecnici speciali, aggiudicandosi quello per la miglior coda, assegnato dopo la valutazione in lunghezza, inserzione e portamento, ma sicuramente era tra le prime anche per la miglior testa ed il miglior mantello.

Il premio tecnico speciale per il miglior mantello, altra caratteristica nell'ambito della tipicità da preservare con la massima attenzione relativamente a tessitura vitrea, consistenza e sottopelo, è stato invece assegnato al maschio primo in classe campioni e BOS. Questo maschio, pur avendo anche una testa notevole (scarsa invece la coda), ha tuttavia dovuto cedere il premio tecnico speciale per la miglior testa ad un altro maschio, seppur ancora giovane (17 mesi), dotato di una craniometria e specialmente di un'espressione di razza veramente superlativa. Non è stato facile scegliere la miglior testa perché il lotto di soggetti dotati di notevole tipicità, maggiormente evidente proprio nella regione cefalica, era abbastanza nutrito, a testimonianza dell'uniformità tipologica prima menzionata presente pure ad un certo livello qualitativo.

La classe che mi ha maggiormente entusiasmato per il numero di soggetti di qualità è stata la libera maschi, con la conseguenza che sono dovuti restare fuori dai primi quattro classificati alcuni esemplari che hanno comunque ben figurato. I primi tre della libera maschi avevano però qualcosa in più degli altri, cioè tipicità, espressione, taglia, costruzione quadrata e tessitura vitrea del mantello davvero ideali. Il terzo però non si è presentato bene in movimento, mentre il secondo (Riserva CAC), pur se miglior testa del raduno, non aveva il mantello e l'eccezionale rusticità del primo (CAC), il quale può essere considerato anche la seconda miglior testa vista a Tolentino, a testimonianza dell'elevato livello tipologico della classe libera maschi.

Tra le altre note positive c'è da segnalare specialmente il primo eccellente in giovani maschi che, pur non essendo vistoso in ring, ha delle caratteristiche di tipicità e rusticità tali da prevedere la sua

utilità in allevamento e che lo potranno far diventare un buon riproduttore per la conservazione delle doti fondamentali del vero volpino italiano.

Segnalo inoltre le femmine CAC e Riserva CAC soprattutto per la loro testa tipica ed espressiva; nonché la femmina prima eccellente in giovani per le sue caratteristiche morfologiche e rustiche che la propongono come futura fattrice di rilievo. La nota più sorprendente resta tuttavia la femmina di colore rosso prima in juniores, perché per la prima volta ho potuto vedere un soggetto di questo colore con la tipicità dei migliori bianchi; insomma un vero volpino italiano a tutti gli effetti, che fa ben sperare per il recupero tipologico anche di questa varietà cromatica.

Ci sono state ovviamente anche le note dolenti, come vari soggetti di taglia grande, molto pesanti e grossolani, con una scadenza di tipo piuttosto preoccupante, come la femmina alla quale non ho assegnato il C.T. in classe RSR, che misurava ben 34 cm, ossia 6 cm oltre il limite massimo della taglia ideale e 3 cm oltre il limite massimo di tolleranza. La nota più dolente è stata però una femmina con la testa spitzoide parecchio evidente.

Il raduno di Tolentino, oltre al nuovo sangue di due maschi recuperati al libro genealogico con il C.T. in classe RSR, ci lascia comunque il ricordo di importanti, seppur pochi, soggetti ideali per testa, mantello e taglia, autentici fuoriclasse di tipicità, dotati anche di cospicua rusticità, come ho scritto nelle loro relazioni.

Queste tematiche sul tipo e le altre trattate nell'incontro tecnico tra allevatori ed amatori tenuto il giorno dopo il raduno saranno oggetto di altri prossimi commenti.

Antonio Crepaldi

RISULTATI

Campioni Maschi: 1° ECC + BOS + MIGLIOR MANTELLO Ch. It. Mond. Principino del Monte Frondoso, all. Alessandro Valente, prop. Arianna Malatesta

Libera Maschi: 1° ECC + CAC Dario, all. Paola Dalla Barba, prop. Corrado Barani; 2° ECC + RIS. CAC + MIGLIOR TESTA Ghibli, all. Paola Dalla Barba, prop. Anna Biasi; 3° ECC Mino, all. Vincenzo Macchione, prop. Massimo Fiorini

Intermedia Maschi: 1° ECC Oliver, all. e prop. Amelio Azzarito

Giovani Maschi: 1° ECC Dotto Oeyangen's, all. e prop. Rossano Oeyangen

Juniores Maschi: 1° MP Paride, all. e prop. Corrado Barani

Veterani Maschi: 1° ECC Ch. It. Palla, all. e prop. Eva Barbieri

Campioni Femmine: 1° ECC + BOB + MIGLIOR CODA Ch. It. Asia della Volpe Bianca, all. e prop. Arianna Malatesta

Libera Femmine: 1° ECC + CAC Ivibi Impavida, all. e prop. Luisa A. M. Caiani; 2° ECC + RIS. CAC Snow White Queen dei Piccoli Guardiani, all. Massimo Fiorini, prop. Marisa Oreglia

Intermedia Femmine: 1° ECC Olga, all. Anna Maria Galantini, prop. Paola Dalla Barba

Giovani Femmine: 1° ECC Fedra, all. Federica Di Matteo, prop. Giuseppe Pisana

Juniores Femmine: 1° MP Diamantina (rosso), all. e prop. Amelio Azzarito